

Droga: Villa Maraini-Cri, 'creare alleanza internazionale per nuove politiche di lotta'

Roma, 4 dic. (Adnkronos)

(Sib/AdnKronos)

“I governi del mondo non hanno ancor ben chiaro come il benessere degli oltre 200 milioni di assuntori di sostanze al mondo possa interessare anche quello dell’intera società, perché un tossicodipendente curato è molto meno pericoloso per sé e per gli altri di uno abbandonato a sé stesso”. Massimo Barra fondatore Villa Maraini-Cri e Special Envoy on Health della Federazione della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, parla a margine del suo intervento ad Istanbul al 4° International Capacity Building Program della Federazione della Mezzaluna Verde (Green Crescent), organizzazione umanitaria che, dal 1920, si occupa di dipendenze e di stili di vita errati soprattutto tra i giovani.

“Ho un’ambizione: far sottoscrivere un manifesto, il 'Rome Consensus 2.0', a tutte le organizzazioni che nel mondo si occupano del recupero dalle tossicodipendenze, per portarlo poi all’Onu”, prosegue Barra nel discorso all’Assemblea Generale della Mezzaluna Verde, consegnando ai rappresentanti di 80 delegazioni, provenienti da varie parti del mondo, il documento emerso dalla riunione dello scorso ottobre 'Rome Consensus 2.0' e frutto di ampie discussioni tra i partner americani e gli esperti di Villa Maraini-Cri, auspicando che "si arrivi ad un'alleanza strategica internazionale per diffondere nuove politiche umanitarie sulle droghe".

“L'accesso alle cure, la prevenzione, la riduzione del danno, le terapie sostitutive e le strategie umanitarie di giustizia penale come la ‘pre-arrest deflection’, rappresentano elementi chiave della nuova politica umanitaria in materia di droga: questi strumenti, basati su evidenze scientifiche, possono fornire risposte efficaci per alleviare la sofferenza umana e riconoscono l’importanza di coinvolgere attivamente i tossicodipendenti e le persone che vivono con l’Hiv e all’Epatite C, in un percorso di cura”, conclude Barra